Conto corrente colla Posta

Associazione annua Lire 1.60. — Associazione annua cumulativa a non meno di 5 copie L. 1.25 per copia. Una copia all'estero L. 4.20.

IL PICCOLO CROCIATO

Direzione ed Amministrazione del Giornale in Via Prampero N. 4, Udine.

Anno VI N. 32

Organo della democrazia cristiana nel Friuli

UDINE, 6 Agosto 1905.

UN GATTO SOCIALISTA

L'avete mai sentita la bella storia di questo gatto? Me la raccontava, fin dai suoi tempi, quella buona cristiana di mia nonna, ed io voglio ripetervela. Oh, come va a cappello ai nostri tempi!

Sopra un tavolo era stata lasciata da alcun tempo una gabbia contenente degli uccelletti colla loro madre. Un gatto appena adocchiata, cominciò a pensare al modo di impadronirsi di quelle povere creature.

Un giorno finalmente si decise e spiccò un salto sul tavolo. Naturalmente a quella improvvisa comparsa gli uccelletti si spaventarono, ma ecco il gatto con fare cerimonioso e dolce dice loro:

« Oh, non temete, buone bestiole, che io voglia farvi alcun male. E' mio intendimento di liberarvi da questa gabbia, che per voi è una prigione, e donarvi quella santa e cara libertà che non ha prezzo. Voi svolazzerete liberi per la campagna, potrete pascervi di moscherini fin che vorrete; canterete a vostro bell'agio; scorazzerete qua e là in cerca di nuovi paesi. Quanto vi divertirete, figliuoli! »

E così dicendo il gatto si pose all'opera per fare colle sue unghie un buco in quella gabbia. Gli uccellini tutti contenti gridavano alla madre:

« Questo sì, mamma, è un buono e bravo animale. Vedi, vedi come lavora per farci liberi e contenti ».

E la madre:

« Sciocchi che siete; che volete aspettarvi da un animale felino e crudele? Io lo conosco da tanto tempo; non credete alle sue parole. Esso dice di volervi dare la libertà, il contento, il benessere, ma nel suo cuore ha l'intento di far di voi un buon boccone ».

La povera madre non aveva ancora terminato di parlare che il gatto avea potuto introdurre una zampa nella gabbia; e con essa destramente acciuffato un uccellino, se lo mangiò vivo.

In quella entrò il padrone, il quale scacciò il gatto e pose in luogo sicuro la gabbia, mentre la madre diceva ai figliuoli rimasti:

« Imparate, o figliuoli, a non fidarvi mai di quelli che vengono a voi sotto il pretesto di darvi la libertà, di migliorare la vostra sorte, di farvi godere il Paradiso in terra. Essi sono traditori ».

Chi non capisce che la storiella sembra tutta fatta per noi? Nel gatto vedete il socialista, nella madre la Chiesa, nei piccoli uccellini il popolo e tirate poi la morale.

Cretinismo anticlericale.

L'*Univers* pubblica il seguente verbale, estratto dal registro del comune di Grayan, nella Gironde:

Il sindaco dà lettura di una deliberazione del Consiglio municipale di Grayan, in data del 13 febbraio 1859, in virtù della quale una prateria situata sotto Layres, è concessa al Curato di Grayan, per un cavallo al suo servizio e per andare a Grayan, all'ospedale.

Vista la suddetta deliberazione, considerando che la prateria è stata concessa al Curato per permettergli di avere un cavallo, il quale gli faciliti di recarsi rapidamente presso i malati del Comune e di andare da Grayan all'ospedale: considerando che da due anni il sig. Curato *ha trasformato il suo cavallo di servizio in una cavalla*; il Consiglio municipale di Grayan, trovando che il signor Curato cagiona così un pregiudizio personale al Comune (!!), delibera e domanda al signor prefetto della Gironda di far cancellare la deliberazione presa dal Consiglio municipale il 13 febbraio 1859, concernente la detta prateria.

Noi speriamo che dopo il fatto del Curato di Grayan, che *a transformé son cheval de service en jument*, i liberi pensatori non grideranno più all'impossibilità dei miracoli.

Ci sono almeno i miracoli del cretinismo anticlericale!

STRITOLATO DAL TRAM.

A Brescia, di una gravissima disgrazia è rimasta vittima l'altra sera verso le sei, l'ispettore di P. S. avv. dott. Angelo Ferretti quarantaduenne, nativo di Chiavari.

Mentre stava per salire sul tram a vapore fuori di porta Venezia, scivolò, e cadde andando a finire sotto le ruote.

Ebbe stritolate ambedue le gambe.

Raccolto da un capitano dei carabinieri che era in sua compagnia, venne trasportato all'ospedale, dove, poco dopo cessava di vivere.

Anche questa è da contare.

Il Municipio socialista di Brest ha dato, il 14 luglio andante, un banchetto ai socialisti amici, col pretesto di festeggiare la squadra inglese. Si noti, però, che nessun soldato, nè marinaio inglese vi intervenne.

Ora in quel pranzo gli invitati portarono via salviette, cucchiai, forchette, piatti, scodelle, saliere, ecc., per un valore di 600 franchi. Tutti i generi di cibarie e tutti i liquidi furono portati via. Gli individui uscivano portando con sè pacchi, polli, salsiccie, salami, burro, conserve, frutti, sigari e via dicendo.

Il padrone della trattoria, per constatare il fatto, fece fotografare gli invitati, mentre saccheggiavano la sala da pranzo.

Basti il dire che la municipalità socialista di Brest ha invitato al suo pranzo degli ex-condannati alla galera, riputati non poco pericolosi. I soli che non hanno potuto rubare sono stati gli inservienti, che si sono ubbriacati durante il banchetto a segno da non poter più muoversi.

Ai contribuenti questo pranzo costerà 10 mila franchi!

I CAPPELLANI D'EMIGRAZIONE.

Dal *Giornale di Roma*, apprendiamo che il Santo Padre ricevendo mons. Coccolo, rettore del collegio Pio X, per le missioni africane, reduce dal suo viaggio di propaganda negli Stati Uniti, si compiacque del felice esito del suo viaggio e incoraggiò una nuova iniziativa del Coccolo l'istituzione cioè dei cappellani di emigrazione che avrebbero lo scopo di accompagnare gli emigranti italiani in America nei loro viaggi d'andata e ritorno.

Un grande incendio a Milano
Un milione di danni.

Il 27 u. s. a Milano verso le ore 3, in via Pasquale Sottocorno 56, fuori porta Vittoria, è scoppiato un violentissimo incendio nella fabbrica di carta colorata del signor Dell'Orto Ferdinando, che è insieme al fratello, proprietario anche della casa. Le fiamme si vedevano a distanza e sul quartiere di porta Monforte stendevano come un'immane aureola sanguigna.

L'incendio sarebbe scoppiato nell'attiguo deposito di carta della tipografia Restelli.

Alle 4 erano già crollate ben venti tettoie della fabbrica di carta colorata.

Il fuoco in brevissima ora invase l'immenso caseggiato riducendolo una fornace ardente. Nulla si è potuto salvare e fu gran fortuna che si trattasse di un fabbricato isolato.

Tanto la tipografia che il cartificio andarono preda alle fiamme, le quali trovavano nuovo alimento nelle vernici e nei depositi cartacei.

I rigagnoli di ferro fuso prodotti dal disciogliersi del macchinario a contatto del fuoco impedivano in parecchi punti ai pompieri d'avvicinarsi.

Si calcola che i danni sommino complessivamente ad un milione.

I metodi dei coscienti

Il giorno 15 del corrente mese a Basilea (Svizzera), dove da lungo tempo vi è lo sciopero, l'operaio italiano Scala Giovanni, d'anni 30, avendo questionato con alcuni suoi compagni per lo sciopero, a cui non voleva aderire, veniva da uno di questi ferito gravissimamente con due coltellate date a tradimento nella schiena, che pare abbiano leso un polmone e l'intestino.

Il povero Scala si trova all'ospitale di Basilea in condizioni disperate. I socialisti naturalmente negano ogni solidarietà coll'assassino. La solita storia! Dar le coltellate e nascondere il braccio è giostra loro propria.

Alla socialista Camera del lavoro di Milano, come avrete già letto questi giorni sui giornali, si preparavano delle bombe. Ebbene quelle bombe non si preparavano per passatempo, ma erano certo destinate a far saltar in aria qualche alto personaggio. Eppure io vi assicuro che gettate le bombe e compiuto l'eccidio, i socialisti tutti avrebbero protestato ad alta voce di non saperne nè di bombe nè di assassini, anzi sarebbero stati i primi a struggersi tutti in lagrime di coccodrillo, pur di darla ad intendere.

E poi la loro continua propaganda d'odio contro ogni autorità, contro tutti quelli che non la pensano e non operano come essi pensano ed operano, non è forse un produrre non altro che assassini?....

Peccato che i socialisti sono ora ben conosciuti per le loro idee rivoluzionarie e per le loro manifestazioni selvaggie!

Lut.

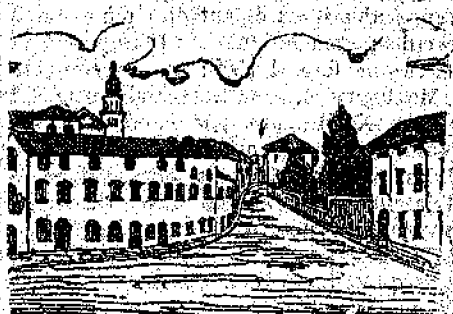
Il disastro ferroviario di Liverpool.

Un disastro ferroviario è avvenuto a Liverpool l'altra sera in seguito alla collisione di due treni viaggiatori alla stazione di Waterloo. Si hanno in proposito questi particolari:

Il treno elettrico «express» partito l'altra sera da Liverpool pieno di passeggeri ritornanti da Southport dopo di avere atteso ai loro affari giornalieri ebbe uno scontro con un treno fermo sul binario di smistamento a Hallroed. L'urto fu terribile; il vagone alla coda del treno fermo fu frantumato; il primo vagone dell'*express* fu pure distrutto era un vagone di terza classe dove si trovavano 25 viaggiatori tra cui parecchie donne; due soltanto sfuggirono alla morte ma sono gravemente ferite. L'« express » si componeva di 4 vagoni; negli altri tre vagoni quasi nessuno rimase ferito.

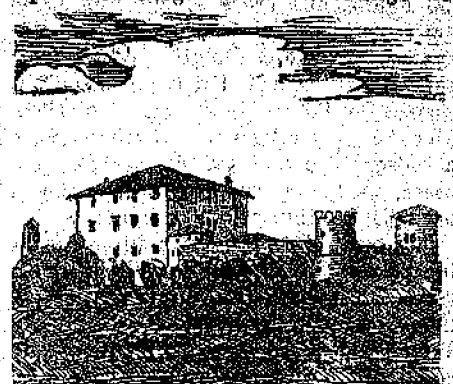
TRICESIMO

Il grosso paese dalle larghe e popolate vie, dalle ampie piazze, dalle ville attraenti, dalla vita comoda e quieta è situato in un'ampia e ridente vallata tra i colli, sparsi di giardini, di boschetti, di ville, dominati dalla chiesuola di S. Pietro a cui si accede facilmente godendo e per godere del paesaggio più smagliante che il Friuli ci offra.

Il suo nome lo troviamo per la prima volta nell'itinerario dell'imperatore Antonino, *Tricesimum ab urbe lapidem*, per

Piazza Umberto I.

essere situato al trentesimo sasso o miglio da Aquileia; ma la sua storia non comincia che molto tardi nel medio evo.

A nord-est del paese, su ameno colle, sorge maestoso e grave, il castello, vigile custode delle Alpi e della pianura friulana, riformato e posseduto ora dalla nobile famiglia dei conti Valentinis.

La prima notizia che di esso abbiamo risale alla metà del secolo XIII. Allora il patriarca Gregorio da Montelongo lo

Castello Valentinis.

diede in feudo ad Asquino da Gemona, e di Prampero; e questi cominciò a chiamarsi di Tricesimo, lasciando i primi titoli agli altri rami della famiglia da cui discendeva. La famiglia di Gemona, o di Tricesimo, possedeva il castello come feudo allodiale e non aveva giurisdizione alcuna sulla villa, la quale come capo di trentasei altre ville formava una Gastaldia soggetta al patriarca, il quale ogni

Stazione.

anno nominava un gastaldo giudice in prima istanza con un corpo di altri giudici astanti eletti dagli abitanti delle singole ville.

Il paese ed il castello attraverso i secoli subirono parecchie vicende. Nel 1289

Il castello dei Maniago era uno dei più importanti del Friuli. I suoi nobili avevano voto in Parlamento.

A Cavasso trovasi il castello dei conti Polcenigo ed a Fanna quello dei Fialbani.

Maniago è rinomato per i suoi coltelli ed oggetti di taglio, ricercati per tutto il mondo.

In questi ultimi anni Maniago ha preso un impulso grandissimo. Fra i lavori eseguiti basta ricordare il grande impianto elettrico del Cellina.

Tre revolverate alla moglie.

Giorni sono a Napoli nella pensione *Mascotte* a Posilippo il comm. Filippo Cifariello per ragioni intime uccideva la moglie Maria con colpi di rivoltella. L'uxoricida si è costituito.

Il comm. Cifariello dichiarò d'aver agito in un momento di esaltazione dichiarandosi pentito del fatto.

Pei diffamatori di professione

Nel *Tempo* di Milano il prof. Vittorio Gottardi per la direzione del giornale pubblicava la seguente dichiarazione:

« Il sottoscritto, in relazione alle corrispondenze telegrafiche ed epistolari da Pallanza inserte nei numeri 344 345 scorso anno del giornale *Il Tempo* di Milano a seguito di altre pure di Pallanza, circa lo scandalo del collegio dei Marianisti — corrispondenze incriminate da don Antonio Ceresa di Pallanza, anche nella sua qualità di rettore di quell'orfanotrofio femminile come lesive del suo onore di uomo e di sacedote — dichiara e riconosce per la verità, in esito alle assunte più diligenti informazioni ed ai risultati dell'istruttoria penale, nessuna azione meno che corretta e delicata essere stata mai adibita a don Antonio Ceresa sia nella vita privata che nella direzione dell'orfanotrofio femminile di Pallanza affatto fantastica essendo risultata la notizia comunicata dal corrispondente del *Tempo* circa pretese inchieste segrete avviate per fatti turpi a carico di lui e dell'istituto benefico da lui fondato e diretto. Deplora quindi il sottoscritto l'avvenuta pubblicazione ».

Questa dichiarazione, accompagnata da una rispettabile sommetta per spese e danni, toglie di mezzo la querela che che contro il *Tempo* il sac. Ceresa aveva sporto a tutela del proprio onore col patrocinio legale dell'on. Cameroni.

Gravissima disgrazia.

Si ha da Grado:

Giunge notizia da Grado che mentre ieri alcuni operai stavano lavorando con una grue alla riparazione della diga, una trave del macchinario colpì al capo un disgraziato operaio fracassandogli il cranio. Fu raccolto immediatamente cadavere.

ARSI VIVI.

L'altro giorno a Torino il verniciatore Giuseppe Bosco, sessantenne, manipolando una miscela con acqua ragia, questa si infiammò investendolo. La moglie corse in soccorso, ma fu investita essa pure dalle fiamme. Gli inquilini spensero il fuoco. Le guardie con una barella li trasportarono all'ospedale. Il marito morì dopo atroce agonia; la moglie è guaribile in un mese.

TRA I BRIGANTI.

L'altra sera, presso Palermo quattro guardie campestri perlustrando l'ex-feudo di Cavaro, presso Alia, al chiarore lunare scorsero assisi a terra sotto un gruppo di salici tre sconosciuti che mangiavano, conversando spensieratamente. Le guardie diedero il chi va là.

I malviventi sorsero subito in piedi: due fuggirono dopo aver fatto una scarica a mitraglia, il terzo, più audace, si nascose dietro un masso, pronto a fare fuoco per proteggere la ritirata dei compagni.

Le guardie incautamente avanzarono sparando, ma il malfattore con un primo colpo sicuro uccise la guardia Di Carlo, ex-militare reduce dalla Cina, e con un secondo colpo abbattè la guardia Inguaggiatò che moriva dopo due ore.

Le due guardie superstiti vistesi sicuro bersaglio, si gettarono a terra, pur non interrompendo il fuoco. Il malfattore finalmente uscì dal nascondiglio e sebbene fatto segno ad altre fucilate fuggì, lasciando lunghe traccie di sangue.

Accorsero sul luogo carabinieri ed autorità, che sequestrarono, oltre agli avanzi della cena, un cavallo bardato, armi e munizioni, un agnello, delle galline e delle forme di cacio, tutta roba abbandonata dai malfattori nella fuga.

IL LETTO

L'uomo passa quasi metà della sua vita in letto, quindi questo ha una grande azione sulla salute del nostro corpo.

Come deve essere dunque il letto secondo gli igienisti? Deve essere nostra cura che nel dormire nulla si opponga alla circolazione del sangue, dalla quale il nostro corpo è riscaldato. Perchè il letto risponda a questo è necessario che in primo luogo sia lungo e spazioso, così da non costringerci a stare ratratti. Il tener le gambe ratratte impedisce la circolazione del sangue, e per questo tanti si lamentano di non poter riscaldarsi se non dopo molto tempo.

In secondo luogo il letto non deve essere troppo soffice. I materassi soffici tolgono molto calore al corpo indebolendolo. Lo stesso dicasi delle coperte. I materassi e le coperte troppo soffici hanno anche l'inconveniente di impedire il passaggio dell'aria e la evaporazione della traspirazione.

I guanciali non devono essere troppo alti, perchè impedirebbero la circolazione del sangue alla testa, la quale dovrebbe essere alla stessa altezza del petto.

Perchè la circolazione del sangue avvenga liberamente nel letto, il corpo deve essere disteso. Non bisogna tenere dormendo le mani stese in alto, o porle sotto il capo, si intormenterebbero non circolando bene il sangue. L'interrotta circolazione del sangue durante il sonno, non solo è causa di incubi e sognacci, ma molte volte anche di un colpo di apoplessia.

Lo stare distesi sul dorso o sul lato sinistro produce una forte pressione sul cuore impedendo i suoi regolari movimenti. Meglio di tutto sarà tenere una posizione media tra quella sul fianco destro e quella sulla schiena, ciò che lascierà liberi i movimenti del cuore e la circolazione del sangue.

Si tenga ben a mente, senza regolare circolazione del sangue non vi è sonno tranquillo, e senza questo non vi è riposo ristoratore.

Lut.

Disastri ferroviari

Due treni merci ebbero una collisione alla stazione di Porto S. Giorgio. Vi sono un ferito gravemente e quattro leggermente, tutti appartenenti al personale ferroviario. Sette carri deviarono. La linea è interrotta.

A Cleveland, in America, il treno viaggiatori ebbe una collisione con un altro treno carico di materiali da costruzione presso Vermillion sulla linea New York Chicago, Saint Louis. Dai vagoni distrutti furono estratti 12 cadaveri e 25 feriti.

A Gijom in Ispagna, un treno deragliò sabato sera presso Versora. Su di esso vi erano 144 casse di denari valutati a due milioni di *pesetas* appartenenti al Banco di Spagna.

L'urto spezzò parecchie di queste casse il cui contenuto si sparse per i binari, ma è stato ricuperato integralmente.

Il fuochista del treno è morto e cinque agenti ferroviari sono rimasti feriti.

La circolazione dei treni è stata ristabilita.

La morte orribile di un fuochista schiacciato fra due macchine.

L'altro giorno nella stazione di Termini a Roma nel deposito delle locomotive, mentre il fuochista Magnani Luigi attendeva al lavaggio esterno di una locomotiva, avendo scorto una locomotiva che si avvicinava sullo stesso binario, per evitare un urto cercò di scendere dalla parte anteriore della sua locomotiva, ma rimase schiacciato *fra* i due repulsori della locomotiva ferma e di quella in movimento.

LA CADUTA DI UN PONTE.

A Victoria (Colombia Inglese), il ponte Spence sulla ferrovia del Canadian-Pacific è caduto.

Trenta persone sono rimaste uccise. Le macerie del ponte caduto attraverso il Fiuyeme interruppero il corso. Le acque straripàrono inondando e distruggendo il villaggio.

Una frana cadde inoltre presso la stazione di Sponsbridge distruggendo un villaggio. Quindici individui sono morti.

IL SANTO VANGELO
della domenica X^a dopo la Pentecoste

« In quel tempo disse Gesù Cristo ancora questa parabola per taluni che confidavano in sè stessi come giusti e disprezzavano gli altri.

« Due uomini salirono al tempio a far orazione; l'uno era fariseo e l'altro pubblicano ».

I farisei erano il tipo della presunzione, fidati in quelle esteriori osservanze della legge, in cui erano scrupolosi, senza curarsi di esser buoni in animo sincero. I pubblicani erano *i riscuotitori delle tasse*, e spesso erano ingiusti e usurai, e perciò nel concetto dei farisei erano considerati i più grandi peccatori.

« Il fariseo si stava, e dentro di sè osava così: Ti ringrazio, o Dio, che io non sono come gli altri uomini, rapaci, ingiusti, adulteri, come anche questo pubblicano. Digiuno due volte la settimana, pago la decima di tutto quello che io posseggo ».

Il ringraziare Iddio è un dovere di tutti: ma noi abbiamo bisogno continuo del Signore e dobbiamo ancora umilmente domandare. Al fariseo sembrava di aver abbastanza in sè a confronto di tutti gli altri benchè nel suo interno fosse tutto altro che giusto: e la sua superba orazione irritava di più il Signore.

« Ma il pubblicano stando da lungi, non voleva nemmeno alzare gli occhi al cielo, ma si batteva il petto dicendo: Dio, abbi pietà di me peccatore ».

Conoscere la propria miseria e indegnità, e tuttavia con fiducia implorare la divina pietà, ecco il modo di piegare tosto Iddio ad esaudirci.

« Vi dico che questi se ne tornò giustificato a casa sua a differenza dell'altro; imperciocchè chiunque si esalta sarà umiliato, e chi si umilia sarà esaltato ».

Che se anche quelli che pregano, se non pregano con umiltà saranno rigettati, che dire di quelli che non pregano, o peggio ancora, disprezzano o vilipendono quelli che pregano, o hanno a dispetto e vitupero le pratiche religiose?

Il prezzo del pane in luglio

Il prezzo del pane di ordinario consumo per chilogramma durante il mese di luglio scorso oscillò:

In Piemonte da un minimo di 38 centesimi a Novara ad un massimo di cm. 48 a Torino; in Lombardia, da un minimo di centesimi 30 a Bergamo ad un massimo di cent. 43 a Milano; nel Veneto, da un minimo di cent. 32 a Venezia ad un massimo di 46 a Padova.

Nella Liguria il prezzo medio fu di cent 35. Nell'Emilia da un minimo di cent. 29 a Ravenna ad un massimo di 45 a Ferrara e Bologna. Nelle Marche e nell'Umbria, da un minimo di cent. 31 ad Ascoli Piceno ad un massimo di 38 a Pesaro. In Toscana, da un minimo di 27 centesimi a Siena ad un massimo di 45 a Firenze; nella regione meridionale adriatica da un minimo di 27 cent. a Chieti ad un massimo di 40 ad Aquila. In Sicilia, da un minimo di 20 cent. a Palermo ad un massimo di 30 ancora a Palermo. In Sardegna, da un minimo di cent. 30 a Cagliari ad un massimo di 39 centesimi.

Di qua e di là dal Tagliamento

SANDANIELE.

Confronti che parlano e consigliano. — Cose dell'ospedale.

Siamo nel campo arido delle cifre ed i confronti sono sugli incassi fatti dal Consorzio Dazio S Daniele nei due ultimi novenni 1887-95 e 96 904. Nel primo col dazio per appalto l'incasso netto dalle spese di esazione e canone al R. Governo pel Comune di S. Daniele fu di L. 149.973 e nel novennio ora chiudentesi L. 226 563. Quindi in più per economia Lire *Settantaseimilacinquecentonovanta*. In tutto il Consorzio nel 1° novennio per appalto Lire 249467, nel 2° per economia L. 425321, quindi sono L. 175 853 che i Comuni di S. Daniele, Ragogna, Dignano, Coseano, Rive d'Arcano, S. Odorico, Majano, Colloredo di M. A. hanno percepito in più coll'esazione diretta, senza calcolare il maggior importo pagato per aumento al R. Governo in totali L. 12.523 (delle quali L. 8020 dal solo Comune di S. Daniele) importo che nel 1° novennio per appalto restò nel portafoglio e portabollette degli appaltatori.

Ora spira il novennio. In Consiglio si tratterà sul modo di esazione nell'entrante. Ritengo suoni offesa e sfiducia il solo dubbio che i nostri *Patres*, seduti sui piloni delle suesposte cifre incrollabili, possano nutrire velleità di affidarsi ad appaltatori, dal momento che l'esperimento per economia muore con quella sommetta di L. 175 mila in più... sotto il guanciale.

— Abbiamo qui dei malumori riguardo all'ospedale. Per questi fu fatta giorni sono una dimostrazione in favore del medico Colpi; per questi ancora la Presidenza e il Consiglio dell'ospedale si sono dimessi.

Nel prossimo numero parleremo in proposito.

PIANO D'ARTA.

Grave disgrazia.

Il 9 corrente, alcuni famigliari, trovarono mezzo sepolto sotto una ceppaia, l'ottantenne Giovanni Cargnelutti di qui.

Il Cargnelutti, come era solito a fare ogni giorno, l'altrieri sera recatò nel bosco ad estirpare le ceppaie.

I famigliari a notte tarda non vedendolo ritornare, impensieriti si misero alla ricerca, e solo nel mattino lo trovarono morto, come dicemmo, mezzo sepolto da radici e terriccio.

La triste fine del vecchio ha prodotto in paese dolorosa impressione.

AMPEZZO.

Festa scolastica.

Riuscitissima la festa scolastica tenutasi martedì per la distribuzione dei premi agli alunni di queste scuole elementari. Vi prese parte tutta la *noblesse* ampezzana, la colonia dei villeggianti e una vera folla di popolo. Parlò per primo il direttore delle scuole Modotti, facendo risaltare la necessità e il modo giusto della educazione infantile.

Seguirono poi dialoghi, poesie, cori e un monologo, tutti svolti con spigliatezza, brio e proprietà. Poche ma appropriate parole di commiato agli alunni ebbe il maestro Battigella. Indi segui la distribuzione degli attestati e la proclamazione dei riconosciuti degni di premio. Intervenne anche la banda locale, suonando allegre marcie.

CODROIPO.

Asino e caretta.

Martedì scorso due ragazzi — uno di 10, l'altro di 9 anni, figli di Gianantonio Giuseppe — andando alla nostra stazione, videro sotto la tettoia del mulino ex Cappellani un asino con una carretta senza custodia. La proprietaria, una donna di Pozzo, se n'era andata per le sue faccende.

I due biricchini montarono senz'altro sulla carretta e via verso Udine.

La povera donna, ritornata e non trovando l'asino, si diede a fare delle ricerche in paese; ma inutilmente. Dovette perciò denunziare la cosa ai carabinieri.

I due ragazzi passarono la giornata a Udine e furono qui di ritorno verso la mezzanotte; ma senza asino e carretta!

TOLMEZZO.

Per la ferrovia.

Ci giunge qui la lieta novella che entro il 20 corrente sarà firmato il decreto reale per il sussidio alla ferrovia carnica.

Presto adunque la ferrovia attraversi la Carnia.

CIVIDALE.

Caduta fatale.

La sera del 10 il brigadiere di finanza sig. Tommasin Carlo transitando per borgo S. Domenico in bicicletta, per uno scarto di questa cadde in malo modo, riportando la frattura del femore ed una contusione alla fronte.

Fu trasportato in lettiga all'ospedale ove gli furono apprestate le cure del caso.

PALMANOVA.

Mostra bovina.

Lunedì 25 settembre avrà luogo a Palmanova una mostra bovina mandamentale con il seguente programma:

Riproduttori maschi e femmine, Tipo Iurassico, Varietà Friburgo, Simmenthal, Nostrana, a mantello bianco rosso.

Riparto I. Per allievi riproduttori. Categoria I.) Torelli da sei mesi a dodici. Premi d'incoraggiamento: I. Premio L. 50, II. l. 20, III. l. 20.

Categoria II. Vitelle da sei mesi a dodici. Premi d'incoraggiamento: I. Premio L. 50, II. l. 30, III. l. 20.

Riparto II. Riproduttori maschi. Categoria I.) Torelli da dodici mesi sino ai primi denti di ricambio.

Premi: I. Premio L. 70, II. l. 50. III. l. 35 medaglie e diplomi.

Categoria II.) Torelli con due denti. Premi: I. Premio L. 80, II. l. 50, III. l. 30 medaglie e diplomi.

Categoria III.) Torelli dai quattro denti permanenti sino a quattro anni di età.

Premi: Medaglie, diplomi e L. 50 per gratificazioni ai migliori bovari.

Riparto III. Riproduttori femmine. Categoria Vitelle dai dodici mesi sino ai primi denti di ricambio.

Premi: I. premio L. 40, II. l. 30, III. l. 20, IV. l. 10.

Categoria II.) Giovenche con due denti pregne o con lattonzolo.

Premi: I. premio di lire 85, II. l. 65, III. l. 50, IV. l. 40, V. l. 30.

Categoria III.) Vacche con quattro denti o più fino all'età di sei anni, pregne o con lattonzolo.

Premi: Medaglie, diplomi e lire 100 per gratificazioni ai migliori bovari.

Riparto V. Gruppi di riproduttori senza limite di età.

Classe *a)* Gruppi di riproduttori di almeno quattro capi rappresentanti uno speciale allevamento.

Premi: Medaglie e diplomi.

Classe *b)* Riproduttori (di razze specializzate) importati per il miglioramento del bestiame bovino.

Premi: Medaglie e diplomi.

Riparto V.) Animali da lavoro e da carne di qualunque età e razza.

Classe unica. Premi: Medaglie e diplomi.

NB. Nell'occasione della Mostra verranno proclamati i premi assegnati alle stazioni di monta del territorio di Palmanova dal Circolo agrario colle norme determinate nei concorsi precedenti.

L'esposizione si terrà nel piazzale XX Settembre, e gli animali dovranno essere presentati non più tardi delle ore 7 ant. dello stesso giorno.

L'esposizione avrà luogo con qualsiasi tempo.

Si accorderà ricovero per gli animali che giungeranno da luoghi lontani, qualora presentati nel giorno precedente alla Mostra ed in seguito a richiesta fatta al Comitato non più tardi del giorno 20 settembre.

Sono ammessi ad esporre i soli allevatori ai comuni appartenenti al Mandamento di Palmanova. I riproduttori esposti singolarmente devono essere nati ed elevati in Provincia.

Le domande di ammissione si ricevono *sino al giorno 20 settembre presso l'ufficio del Circolo agrario di Palmanova,* ove ha sede la commissione ordinatrice.

Il giudizio sul merito degli animali esposti sarà dato da apposita Giuria nominata dalla Commissione ordinatrice e sarà inappellabile.

La Giuria curerà le misurazioni al bastone di Lydtin dei soggetti migliori esposti.

Per altre norme del regolamento, si può chiedere al Circolo.

Grave caduta da un fienile.

La mattina del 12 l'operaio Antonio De Lorenzo stava sopra il fienile intento a gettarne parte nel sottostante cortile. Le sue mosse non furono misurate: egli cadde in terra ferendosi la testa così da metter a nudo la calotta cranica.

Portato all'Ospitale il dott. Bortolotti lo curò riservando ogni giudizio.

SACILE.

I nostri amministratori.

Il consiglio comunale tenne seduta. Approvato l'accordo per l'acqua ai militari non trovata opportuna la spesa per l'antenna in Piazza Plebiscito, approvò di erigere in ferro la ringhiera sul ponte della Pietà. Sbrigò poi altri affari di ordinaria amministrazione.

TARCENTO

A 19 anni! — Burrasca. — Il tifo nello Stabilimento V. C. S. — Fermata del diretto.

Pare un sogno la morte... Ercole Sporeni, in questa verde età, sabato otto la sciava nel pianto i parenti affezionati. Accorse tutto il paese ad attestare simpatia al povero estinto a chi gli fu unito di stretti vincoli. Sulla tomba aperta, il cugino di Tolmezzo col singhiozzo nella gola disse parole commoventi: non un addio, ma un arrivederci cristiano. Caro giovane, come fremette all'unissono colla tua l'anima mia, in quel momento!

Ai parenti afflitti preghiamo pace,

— L'11 corr. piovova consolantemente. Ma ben presto sbucò una *bora* violenta che nei luoghi meno riparati, nei dintorni in special modo arrecò danni effettivi alle piantagioni meno resistenti.

— Ai primi della settimana ora trascorsa dunque, si spandeva qui la voce desolante che nella filatura il tifo si era diffuso. Infatti alcune operaie erano state mandate a casa con tela diagnosi. Non ci volle altro per riempire della più viva impressione le campagne: martedì, e dopo più, abbandonavano il lavoro a torme accusando dolori al capo, che per molte guarirono coi rimedi più comuni. In seguito a ciò, venerdì a mezzogiorno si chiuse lo stabilimento, e si riaprirà domani.

Realmente il tifo c'è stato e c'è ancora, sebbene oramai fermato nel suo diffondersi. Si dice di sei ragazze floride che hanno dovuto soccombere: erano di paesi fuori di qui. Ora sappiamo di sei casi nel comune di Ciseriis, pochi in quello di Tarcento, degli altri nulla sappiamo. I medici del luogo prestarono un servizio premuroso per impedire maggiori guai. Ai danni diretti che porta il fatto al nostro paese, si aggiunge che i villeggianti spaventati sono partiti in massa.

Fu per una inchiesta il medico provinciale, e pare abbia trovato a ridire sull'acqua potabile, ma ignoro cosa si sia conchiuso. Non voglio certo contraddire a tale giudizio competente, ma crederei di rilevare, e non so se altri l'abbia fatto, elementi che più o meno direttamente hanno influito a suscitare e diffondere l'epidemia. Parlavo appunto ieri con due operaie... pallide. Mi dicevano che hanno sofferto tanto il mese passato! Un giorno il termometro segnava 38 o più. Non basta: nelle sale di *filatura* si tiene l'ambiente ermeticamente chiuso e si bagna o meglio si allaga il pavimento per mantenere l'aria umida e procurare così la riuscita del lavoro. In altre sale ci sono altri inconvenienti. Non concorsero questi elementi se non altro a preparare il terreno ad una epidemia? E non sarebbero anche nell'avvenire una minaccia permanente alla salute del nostro popolo?

— Dal 10 corr. Tarcento nostra si allieta che finalmente sono state appagate le nostre brame colla fermata del diretto delle 10 1/2 ant. Questa tanto sospirata fermativa porterà grande vantaggio a Tarcento.

Sia lode al dott. Angelo Angeli prof. all'Istituto Superiore di Firenze che tanto si adoperò all'uopo.

FORNI DI SOPRA.

Si frattura una gamba.

Il ragazzo G. B. Schiavoni, detto Lefi, mentre si arrampicava alle travi di un casolare fuori del paese, cadde e si fratturò il femore destro.

La madre accorsa alle sue grida di dolore lo trasportò al villaggio ove si ebbe pronte cure dall'egregio dott. Zattiero. Ne avrà per quaranta giorni.

VALVASONE.

Dieci lire rubate.

L'altro giorno a Martinuzzi Maria venne rubato un biglietto da lire dieci che teneva nel cassetto del comò. L'ingenua donna si era allontanata da casa chiudendo con chiave la porta dello camera e lasciando aperta la finestra facilmente accessibile.

OVEDASSO DI MOGGIO.

Incendio.

Alle 8 del giorno 11 si sviluppava un incendio nella casa di certa Bulfon Ferdinanda. Dato l'avviso fu pronta la gente del villaggio e in poco tempo arrestarono il fuoco. Però ancora pochi minuti di ritardo l'elemento distruttore avrebbe prese vaste proporzioni, stante la grande quantità di combustibile che si trovava in casa.

Visto il caso serio, il sig. ingegnere Pratesi di Torino che dirige i lavori nella miniera di Resiutta, passò il fiume Fella a guado e con i suoi uomini si recò con tutta premura sul luogo dell'incendio e non si mosse fino a tanto che era del tutto spento il fuoco. E per il suo atto degno di encomio, noi lo ringraziamo di cuore.

Fu sopra luogo anche il rappresentante dell'assicurazione incendi « Union » sig. Suzzi Giuseppe di Resiutta, ma la casa non era assicurata.

Intervenne pure il brigadiere dei reali carabinieri coi suoi militi e le guardie di finanza di Moggio.

La causa del fuoco si deve che il ragazzo cinquenne della famiglia, approfittando dell'assenza dei famigliari, coi fiammiferi accese il fuoco al fieno che si trovava in una stanza al secondo piano. I danni si limitano a qualche centinaio di lire

PREMARIACCO.

Il tifo.

Qui in paese infierisce il tifo. A trenta e più sale il numero dei casi accertati.

La causa di ciò credesi sia l'acqua inquinata. E' giunto fra noi il dott. Marzocca.

L'amministrazione comunale ha in corso le pratiche per la costruzione di un acquedotto, si spicci, l'esige la pubblica salute.

BERTIOLO.

Pulitura della Chiesa.

Dopo 28 anni fu rinnovata l'imbiancatura di questa Chiesa parrocchiale. In tale incontro si praticò una pulizia generale e radicale. Dal cornicione e dai capitelli fu tolta la polvere accumulata chi sa da quando, pulite con liscivio e potassa le invetriate, rimossi dagli angoli della Chiesa i confessionali, onde pulirli bene e purgarne il sito col sublimato corrosivo, rimossi allo stesso fine, sebbene con difficoltà, gli armadioni di sacristia, compiendo ogni operazione col sublimato. Simile operazione fu praticata all'organo, agli altari, pale, quadri, pulpito, ecc. Infine il pavimento. Adesso ognuno può entrare in Chiesa e in sacristia senza sentir *odore di Sacristia,* e tal bene si spera vorrà durare a lungo, grazie alla continua ventilazione e alla attività del novello santese.

A compir l'opera il parroco annunciò dall'altare che egli avrebbe quind'innanzi denunziato all'autorità civile chi si facesse vedere a sputare sul pavimento, facendo conoscere ai parrocchiani l'obbligo loro di denuncia. Annunciò pure, che egli avrebbe tenuta chiusa la Chiesa in tutti i giorni di lavoro fuori dell'ora delle funzioni.

Questa relazione sia ad esempio per altre chiese che avessero bisogno di tale purga. Approviamo ogni provvedimento: solo che lasceranno la Chiesa aperta il più possibile anche nei giorni di lavoro. Nel raccoglimento della sera come si prega bene solitari in chiesa! *n. d. r.*

CORDOVADO.

Morto d'insolazione.

Giunge notizia dalla Prussia che il nostro compaesano Giovanni Pilon d'anni 17, giorni sono mentre trovavasi sul lavoro venne colto da insolazione e dopo poche ore d'agonia morì.

Poveri genitori!

RIZZOLO.

Grave incendio.

Lunedì verso le due nel mulino a cilindri, del sig. Badini Pietro di Vergnano condotto dai F.lli Comelli di Cortale si sviluppava il fuoco. In breve l'elemento distruttore avvolse il fabbricato intiero minacciando le case contigue. Accorsero sul luogo del disastro il sindaco di Reana, e molti terrazzani, L'incendio aveva già preso enormi proporzioni e l'opera degli accorsi dovette limitarsi a salvare le case contigue.

Il fuoco distrusse completamente il fabbricato, il macchinario e per circa un ottanta quintali fra farine e grani. Qualche lieve danno riportò la casa attigua allo stabilimento di proprietà del cenciaiolo Del Fabbro Luigi; fu un vero miracolo se anche questa non andò in preda alle fiamme.

Il danno complessivo si calcola possa ascendere oltre alle 30,000 lire, coperte, però, dall'assicurazione. La causa dell'incendio è ignota.

Ospiti. Prova unica. Al primo arrivato diploma e L. 100; al secondo diploma e L. 75; al terzo diploma e L. 50.

Corsa premio d'onore, obbligatoria per i 3 cavalli della corsa *Udine*. Prova unica. Al primo arrivato bandiera d'onore.

Corsa Consolazione, per i cavalli che nelle batterie della corsa *Ospiti* non furono piazzati. Prova unica. Al primo arrivato diploma e L. 100; al secondo diploma e L. 75; al terzo diploma e L. 50.

III° giorno — 27 agosto.

Grande Festival popolare con balli, caffè concerto, spettacolo pirotecnico, concerti, luminarie, giuochi popolari ecc.

N.B. Per iscrizioni alle corse cavalli, rivolgersi al segretario delle corse signor Emilio Brolli, Udine. Per altri schiarimenti alla sede dell'Unione Esercenti in Via Grazzano N. 6.

Corriere commerciale

SULLA PIAZZA DI UDINE.

Cereali.

		all'ettolitro
Granoturco	da Lire	17.25 a 17.75
Riso di I.a qualità	da »	36.— a 42.—
» di II.a »	da »	29.— a 36.—
Frumento	da »	18.15 a 19.40
Segala	da »	13.65 a 14.—
		al quintale
Avena	da »	16.75 a 17.25
Fagiuoli	da »	22.— a 35.—

Foraggi.

Fieno dell'alta 1.a qualità da L. 5.20 a 6.—, 2.a qualità da 5.— a 5.80.
Fieno della bassa 1.a qualità a 4.50.
Medica da 5.— a 5.50.
Paglia da lettiera da 3.— a 3.50.

Generi vari.

Legna da fuoco forte tagliate da 2.15 a 2.30.
Legna da fuoco forte in istanga da 1.65 a 1.80 al quintale.
Carbone forte da 6.— a 7.—.
Formaggio di vacca duro da L. 1.80 a L. 2.—.
Formaggio molle da 1.30 a 2.—.
Formaggio di pecora duro a 3. a 3.20.
Formaggio molle da 2.— a 3.
Formaggio Lodigiano da 3.— a 3.30.
Burro da 2.15 a 2.30 senza dazio.
Lardo salato da 1.70 a 2.—, senza dazio.
Uova al cento da 6.50 a 6.80.
Oche da 0.70 a 0.80 a peso vivo
Galline da 1.15 a 1.20 a » »
Anitre da 1.— a 1.05 a » »
Capponi da 1.30 a 1.40 » »

Erbaggi.

		al chilogr.
Tegoline	da L.	0.— a 0.20
Piselli	da »	0.— a 0.14
Patate	da »	6.— a 8.10

Frutta.

Ciliege a cent. 30, 40, 60 al kg.
Pesche a cent. 50, 90 1.30 al kg.
Pere a cent. 25, 70 al kg.
Armellini a cent. 40, 50, 53, 77 al kg.
Prugne a cent. 20 al kg.
Fragole a L. 0.60, 1,20 al kg.
Noci a L. 0.30 al kg.

Mercati dei lanuti e suini del 20 corr.

V'erano approssimativamente:
14 pecore, 4 castrati.

Andarono vendute 11 pecore da macello a lire 1.00 al chilogramma, 2 castrati da macello da lire 1.05 al chilogramma.

300 suini d'allevamento, venduti 207 ai prezzi seguenti:

Di 2 a 4 mesi da lire 17 a 25, superiori a 4 mesi da 28 a 42.

Prezzo delle carni.

Carne di bue a peso vivo a lire 75 a peso morto a 158 il quintale; carne di vacca a peso vivo a lire 60 a peso morto a 136 il quintale; carne di vitello a peso morto a lire 150 il quintale, il tutto entro città.

Mercati della Regione

A Cividale nel mercato del 29. — 600 capi bovini furono condotti al mercato; gli affari furono discreti. — Suini: Anche questo mercato segna un aumento sugli antecedenti, e vi furono molte compre-vendite.

Uova da l. 62 a 70 — Burro da l. 2 a 2.10 — Frutta: Pomi da l. 25 a 50 — Pere da l. 20 a 40 — Pesche da l. 30 a 50 — Ciliege a l. 25.

PORDENONE. — Prezzo dei cereali che ebbero corso nel mercato settimanale nel giorno di sabato 22 luglio 1905

Granoturco nostrano vecchio all'Ett. massimo 18.—, minimo 17.50, medio 17.94 — estero massimo 15.—, minimo 15.—, medio 15.—, — Fagiuoli vecchi all'Ett. massimo 35.—, minimo 25.—, medio 30.43 — Sorgorosso vecchio massimo all'Ett. massimo 10.50, minimo 10.50, medio 10.50

Frumento nuovo massimo 23.—, minimo 21.50, medio 22,20 — Segala nuova massimo 14.—, minimo 12.90, medio 13.63.

CEREALI.

Le notizie pervenute al Ministero d'agricoltura danno che il raccolto granario di quest'anno in Italia sarebbe superiore a quello dell'anno scorso. Sono primi calcoli che hanno bisogno di essere più seriamente controllati: ma a buon conto questo pare meno problematico, che il raccolto è migliore di quanto si temeva. L'andamento dei mercati però non è stato in settimana troppo in armonia con queste notizie ottimiste; si è in vero arrestata la discesa dei prezzi e vi è chi ritiene che sia ormai scontata la depressione attesa, e verificatasi all'inizio della nuova campagna. Fatto è che i venditori hanno potuto in settimana difendere i prezzi da un nuovo ribasso: questi sono rimasti per lo più stazionari, e su qualche mercato, specialmente del Veneto, si è anzi potuto effettuare qualche lieve ripresa all'aumento.

I mercati esteri regolatori del commercio granario mondiale non sono però stati tali da favorire molto tale andamento di resistenza, essendo stati per lo più calmi e pesanti.

A TORINO. — Affari piccoli. Continua il riserbo da parte dei compratori.

A VERCELLI. — Risi scarsi, risoni sostenuti. Frumento meglio tenuto, con facile vendita a pienissimi prezzi. Avena ricercata. Melica e segale stazionarie.

A NOVARA. — Risi e risoni stazionari eccettuate le qualità giapponesi meglio tenute. Frumenti ed avene calmi.

A VERONA. — Frumenti sostenuti, frumentoni stazionari, il resto invariato.

A ROVIGO. — Frumenti attivi e con rialzo. Frumentoni calmi.

A TREVISO — Frumenti invariati, frumentoni ribassati, avene ferme.

Azzan Augusto d. gerente responsabile.

Mercati della ventura settimana.

Lunedì 7 — s. Gaetano.
Azzano X, S. Giorgio di Nogaro, Spilimbergo, Tolmezzo, Tricesimo.
Martedì 8 — s. Emiliano.
Fagagna, Pasian di Pordenone, Gradisca.
Mercoledì 9 — s. Fermo m.
Udine, Casarsa, Mortegliano.
Giovedì 10 — s. Lorenzo m.
Udine, Artegna, Fiaibano Sacile Gorizia.
Venerdì 11 — s. Radegonda.
Udine, Bertiolo.
Sabato 12 — s. Chiara v.
Cividale, Pordenone.
Domenica 13 — s. Ippolito m.

Udine. Tip. del Crociato